

ECONOMIA - ECONOMIA NAZIONALE E LAVORO

FATTO QUOTIDIANO	25/09/2023	2	Salvini, un condono al giorno: cartelle sanate fino a 30mila€ = Condono edilizio, ok anche da FI E Salvini spinge per la pace fiscale <i>Gia. Sal.</i>	2
FATTO QUOTIDIANO	24/09/2023	3	Salvini vuole il condono n. 15, stavolta per sanare tutti i "piccoli" abusi edilizi = Ora Salvini invoca un nuovo condono: il 15° in nove mesi <i>Patrizia De Rubertis</i>	5
SOLE 24 ORE	24/09/2023	6	Abusi edilizi, Salvini lancia l'ipotesi del condono <i>Cristiano Dell'oste</i>	7

EDILIZIO E FISCALE ANCHE FI SPOSA IL COLPO DI SPUGNA SUI "PICCOLI ABUSI"

Salvini, un condono al giorno: cartelle sanate fino a 30mila€

■ La Lega incarica l'imputato Siri di preparare l'ennesimo regalo agli evasori. La scusa è la solita: fare cassa. Ma simili sanatorie criminogene non portano che pochi spiccioli e nuove illegalità

© SALVINI A PAG. 2



Le ideone del leghista Il ministro Matteo Salvini FOTO ANSA

GOVERNO • LE IDEONE DEI MINISTRI DI MELONI



Peso:1-21%,2-61%,3-23%

Condono edilizio, ok anche da FI E Salvini spinge per la pace fiscale

Non solo i piccoli abusi
Il leghista affida all'imputato
Siri il compito di accelerare
sulla rottamazione delle
cartelle fino a 30 mila euro

Non c'è solo il condono edilizio nella testa di Matteo Salvini. Nei prossimi giorni il vicepremier della Lega tornerà a spingere per la pace fiscale: l'obiettivo è la rottamazione delle cartelle esattoriali fino a 30 mila euro da inserire nella legge di Bilancio. Salvini ne ha parlato con i responsabili economici della Lega e ha affidato il dossier ad Armandi Siri, suo consigliere per le politiche economiche a Palazzo Chigi nonostante sia imputato a Roma per corruzione. Intanto, mentre la legge di Bilancio si avvicina (giovedì il Consiglio dei ministri approverà la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza), la maggioranza di destra si unisce nella proposta del condono edilizio di Salvini: ieri è stata condivisa dal collega di Forza Italia Antonio Tajani che ha aperto a "una sanatoria sulle piccole cose per sistemare le nostre città", ma con un paletto: non dovrà essere un condono.

Il ministro degli Esteri lo ha detto a *In mezz'Ora* ieri: "Penso che sia importante puntare sulla rigenerazione urbana. E all'interno di questo progetto si può vedere di inserire qualche aggiustamento per piccole cose che sono state fatte in violazione della legge". Poi però ha spiegato: "Non penso a un condono, ma nell'ambito di una strategia di rigenerazione urbana si può risanare qualche piccolo lavoro". Il partito azzurro in settimana presenterà ben due proposte di legge in merito. Oggi proprio sul tema Salvini tornerà a pressare la maggioranza in Consiglio dei ministri. A proposito del distinguo di Fratelli d'Italia, ieri il Carroccio ha definito il condono edilizio una "soluzione concreta, ragionevole e di buon senso" e ricordato agli alleati e all'opposizione che la sanatoria per le piccole irregolarità era già stata votata il 17 maggio 2022 in ma-

niera bipartisan dal Consiglio regionale della Lombardia. In realtà quella norma era molto più ristretta rispetto a quella proposta dalla Lega oggi e riguardava chi era rimasto vittima di irregolarità dei costruttori. Un avvertimento rivolto più ai propri alleati di Fratelli d'Italia: se Forza Italia e Lega spingono per la proposta per contendersi l'elettorato, soprattutto del Sud, Fratelli d'Italia frena. Da Palazzo Chigi aspettano di vedere la proposta formalizzata per dare una valutazione più precisa.

Nei prossimi giorni, però, Salvini tornerà a spingere sulla pace fiscale. A luglio aveva parlato di una rottamazione definitiva per le cartelle fino a 30 mila euro ma ora la questione si è fatta più concreta tanto che il dossier è stato affidato direttamente ad Armando Siri con l'obiettivo di accelerare sulla questione. Allo studio ci sarebbe una forma di "saldo e stralcio": lo Stato chiede al debitore di restituire una minima parte del dovuto e tutto viene azzerato. Una proposta però che non convince il ministero dell'Economia di Giancarlo Giorgetti: una fonte del Tesoro spiega che non ci sarebbero spazi di manovra.

LA MISURA infatti costa alle casse pubbliche e il ritorno economico non è assicurato. La scusa di Salvini è sempre la solita: fare cassa. Ma i dati lo smentiscono. Quelli della Corte dei Conti di giugno hanno mostrato come tutte le rottamazioni degli

ultimi anni siano costate molto e abbiano portato a incassi risibili: l'incasso finale è stato spesso metà del previsto e addirittura di un terzo. Basti pensare agli 8,3 miliardi contro i 17 attesi del governo Renzi (2016) o agli 8,6 sui 26,3 del Conte 1 (2018). Il governo Meloni a fine 2022 ha approvato una rottamazione per le cartelle fino a 1.000 euro tra il 2000 e il 2015, ma ora Salvini vorrebbe portare la sanatoria fino a 30 mila euro come tema da campagna elettorale. Anche un modo per fare concorrenza al viceministro dell'Economia Maurizio Leo (FdI) che ha la delega al fisco. Intanto oggi sarà approvato in Cdm il decreto che contiene una norma che sana gli scontrini non emessi dall'1 gennaio 2022 al 30 giugno 2023. Dopo i 13 condoni in manovra, quello di oggi sarà il quattordicesimo. Quello di Salvini potrebbe essere il quindicesimo.

GIA.SAL.

La scusa è fare cassa
Ma le sanatorie portano pochi soldi. Con quella di Renzi si attendevano 17 mld, ne entrarono 8



I DATI

8,3MLD

GOVERNO RENZI

Secondo i dati della Corte dei Conti di giugno, sono i soldi incassati con la prima rottamazione, varata nel 2016 dal governo Renzi. Si attendevano 17,7 miliardi

2,8MLD

GOVERNO GENTILONI

Quanto lo Stato ha incassato con la rottamazione del 2017: ha portato in cassa 2,8 miliardi sugli 8,5 previsti

8,6MLD

CONTE I

Gli introiti riscossi con la rottamazione del Conte I: quelli attesi ammontavano a 26,3 miliardi



**COSÌ SI ILLUDE DI FARE CASSA PER LA MANOVRA
Salvini vuole il condono n. 15, stavoita
per sanare tutti i "piccoli" abusi edilizi**

DE RUBERTIS A PAG. 3

CHE IDEA! • Risolvere i problemi di cassa

Ora Salvini invoca un nuovo condono: il 15° in nove mesi

» **Patrizia De Rubertis**

Non sono bastati i 12 condoni della scorsa legge di Bilancio e il maxi sconto per baristi e commercianti con scontrini e fatture non in regola. Il governo Meloni per bocca del suo vicepremier Matteo Salvini ne spara un'altra. Di sanatoria, intendiamo. Il ministro dei Trasporti non fa in tempo a ottenere un condono, o comunque a richiederlo, che ne propone un altro. "Ci sono problemi di bilancio?", ha detto ieri davanti alla platea di Confedilizia a Piacenza. "Ci sono alcune centinaia di migliaia di piccole irregolarità architettoniche, edilizie e urbanistiche che stanno intasando gli uffici tecnici dei Comuni di mezza Italia? Sì, e allora - ha spiegato - non sarebbe più saggio per quelle di piccola entità andare a sanare tutto quanto?". E in questo "liberi tutti" bramato da Salvini ieri è finita pure la difesa degli affitti brevi. "La proprietà privata è sacra" e per questo "ognuno deve essere libero di decidere come mettere a reddito il proprio immobile", ha detto Salvini criticando il decreto scritto dalla ministra del Turismo Daniela Santanchè che domani dovrebbe essere portato in Consiglio dei ministri, in cui si mette un freno alle locazioni turistiche per contrastare l'abusivismo.

ALLA DESTRA piace talmente il condono che, in barba alle norme e alla legge, non solo compiace l'elettorato di centro-destra ma risolve pure il problema della manovra, con il governo alla disperata ricerca di miliardi. Mercoledì 27, l'esecutivo di Giorgia Meloni deve pubblicare la Nota di aggiornamento al Def. Peccato che il governo abbia bisogno di trovare coperture per 30 miliardi di euro, mentre al momento ce ne sono solo 6. Ma se Salvini non si fa scrupoli a maneggiare così i condoni, la sanatoria sull'edilizia viene bollata "criminogena" da Angelo Bonelli (Alleanza



Peso: 1-1%, 3-46%

Verdi e Sinistra), "perché causerà una forte ripresa dell'abusivismo edilizio", come ai tempi dei governi Berlusconi. Mentre per Francesco Boccia (Pd) è "un'altra strizzata d'occhio ai furbi di un governo disperato", chiedendosi se la premier e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti "concordino con la linea condonista del loro ministro". Il riferimento è chiaro. A metà luglio, chiusa da pochi giorni la rottamazione *quater* delle cartelle esattoriali, Salvini ha proposto "una grande e definitiva pace fiscale" mettendo in campo non più e solo la cancellazione di interessi, sanzioni e aggio di riscossione, ma di una parte del debito fiscale vero e proprio. Il capo della Lega l'ha raccontata così: "Gli evasori totali per me possono andare in galera e buttare la chiave, ma se qualcuno ha un problema fino a 30mila euro che si trascina da anni, chiudiamola. Gliene chiediamo una parte e azzeriamo tutto il resto". L'obiettivo di Salvini è "liberare milioni di italiani ostaggio da troppi anni dell'Agenzia delle entrate".

COSÌ, DI ANNUNCIO IN ANNUNCIO, in nove mesi si è arrivati a 14 condoni che diventeranno 15 se andrà in porto anche quello sull'edilizia anche se Meloni ha sempre detto che il suo governo non ha mai fatto condoni. Eppure la parte più corposa arriva dalla manovra approvata a fine anno dove tra rottamazione delle mini-cartelle entro i mille euro e delle multe stradali, condono per chi non ha dichiarato le criptovalute o notevoli sconti per definire le controversie tributarie, si è toccata la quota record di 12 misure, chiamate "tregua fi-

scale" dall'esecutivo. E, come rivelato dal *Fatto*, nel testo era entrata la dichiarazione infedele, poi depennata.

Poi, e siamo a quota 13, nel decreto Bollette dello scorso marzo

è finita la depenalizzazione dei reati di omesso versamento di ritenute per importi superiori a 150 mila euro, di omesso versamento di Iva sopra i 250 mila euro e di indebita compensazione dei crediti. Un condono, per chiamarlo col suo nome: chi ha debiti con lo Stato ma accetta di restituire le somme dovute, non incorrerà in sanzioni penali. Ora, in attesa di fare cassa con il condono edilizio (il 15°), un po' di quattrini arriveranno dal quattordicesimo condono, quello sugli scontrini, ricevute fiscali, fatture non in regola tra il primo gennaio 2022 e il 30 giugno di quest'anno che aspetta il via libera dal Cdm di domani: chi aderisce dovrà e pagare tutto entro il 15 dicembre. In tempo per la manovra.

Nell'edilizia

Per il leghista, i soldi della manovra si trovano facilmente chiudendo un occhio sulle piccole irregolarità delle case



Peso: 1-1%, 3-46%

Abusi edilizi, Salvini lancia l'ipotesi del condono

Sanatorie

Proposta la sanatoria delle irregolarità urbanistiche minori

Cristiano Dell'Oste

PIACENZA

«Non sarebbe più saggio andare a sanare tutto quanto?» Con una domanda retorica, il ministro delle Infrastrutture e vicepremier, Matteo Salvini, riapre il dossier del condono edilizio per le infrazioni minori, in vista della prossima legge di Bilancio. «Ci sono alcune centinaia di migliaia di piccole irregolarità architettoniche, edilizie e urbanistiche che stanno intasando gli uffici tecnici dei Comuni di mezza Italia?», si è chiesto ieri Salvini al 33° convegno del Coordinamento legali Confedilizia, a Piacenza. Di qui la proposta: «Lo Stato incassa e i cittadini possono tornare nella disponibilità piena del proprio bene. Penso che sia un ragionamento su cui andare avanti con coraggio fino in fondo».

Immedie le reazioni dell'opposizione. Per il presidente dei senatori del Pd, Francesco Boccia, si tratta di «un'altra strizzata d'occhio ai furbi di un Governo disperato che non sa dove trovare risorse per la manovra e che quindi vuole fare cassa attraverso un ulteriore condono, dopo quelli fiscali». Duro anche il co-portavoce di Europa Verde e deputato di Alleanza

Verdi e Sinistra, Angelo Bonelli: «La proposta di Salvini è crimino-

gena perché, come è sempre accaduto quando si sono annunciati condoni edilizi, causerà una forte ripresa dell'abusivismo».

Quantificare questo fenomeno è difficile. Ancora più difficile ipotizzare quali siano le piccole irregolarità cui ha fatto riferimento Salvini, che ha tra l'altro annunciato la volontà di rimettere mano al testo unico dell'edilizia nel corso dell'autunno. Dall'estensione del perimetro delle infrazioni sanabili, comunque, dipenderà il gettito che potrà essere ricavato a livello centrale e comunale.

Secondo l'ultimo rapporto dell'Istat Bes - che riporta le stime del Cresme - nel 2022 sono state realizzate 15,1 abitazioni abusive ogni 100 autorizzate. Il dato è pressoché invariato rispetto all'anno precedente, così come le differenze territoriali. Al Nord il fenomeno resta marginale, mentre nelle regioni del Sud sono state costruite 42,1 abitazioni abusive ogni 100 permessi rilasciati e nelle Isole 36,6.

Pur nella stabilità dei numeri, il rapporto rileva nel 2022 un incremento netto delle abitazioni abusive «in una misura che non si osservava dal 2004 (+9,1%), se-

gnale di un possibile aggancio della componente illegale alla ripresa post-pandemica dell'edilizia residenziale». Si tratta di un fenomeno persistente, sottolinea ancora l'Istat, «in forza del quale, in gran parte del Paese, una quota significativa della produzione edilizia continua a operare fuori dalla legalità, nell'aspettativa di futuri condoni».

In tre regioni (Calabria, Basilicata e Campania) gli abusi superano il 50% dei permessi. Proprio la Campania è terza - dietro Lombardia e Veneto - nella graduatoria 2022 dell'Ispra per percentuale di suolo consumato (10,5% contro il 7,1% di media nazionale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per l'Istat ci sono stati
15,1 abusi ogni 100
permessi. Annunciata
anche una revisione
del testo unico edilizia**



Peso: 13%